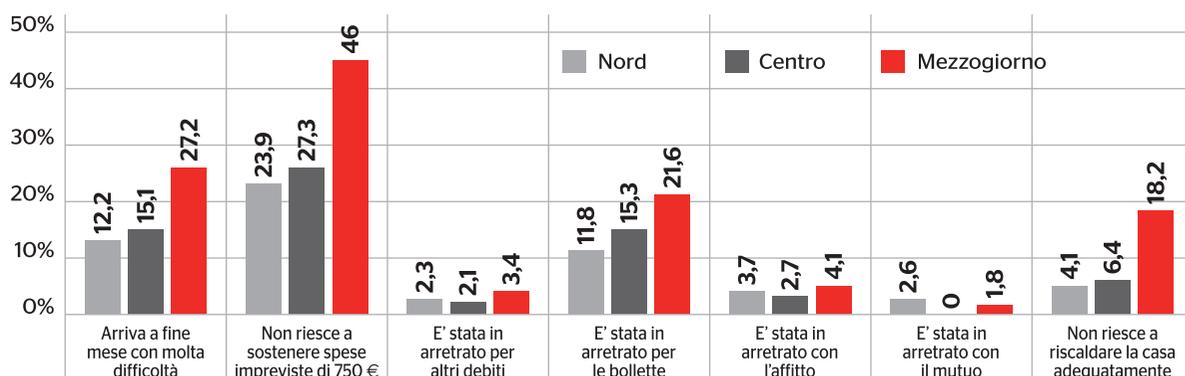


Madri in coppia con almeno un figlio minore

Anno 2008



Fonte: elaborazione Cittalia su dati Istat

Foto Ansa



Il 7,5% delle mamme sono sole con i figli

**BASTA POCO
E MOLTO
SI PUÒ FARE**

SALVIAMO QUEI BIMBI

Valerio Neri

DIRETTORE SAVE THE CHILDREN ITALIA

Nel 1999, Save the Children pubblicò per la prima volta un indice sullo stato delle madri del mondo in 48 paesi. 11 anni dopo l'Organizzazione monitora 160 paesi, e fotografa i dettagli della salute materno infantile nel mondo: dal rischio di morte delle madri alla percentuale di donne che utilizzano la contraccezione; dall'aspettativa di vita femminile ai parti assistiti da personale specializzato; dal tasso d'iscrizione alla scuola primaria ai dati sui bambini sottopeso.

Ogni anno l'immagine che guardiamo, nonostante gli sforzi di molti, non è mai quella che vorremmo vedere, i timidi passi in avanti verso il raggiungimento di quegli Obiettivi del Millennio che riguardano la salute materno infantile, il 4° e 5°, sono troppo pochi rispetto a quelli da compiere. Nel 2010 nascere in Afghanistan piuttosto che in Norvegia può fare la differenza tra la vita e la morte, come in un'assurda lotteria.

Ogni anno celebriamo la Festa della Mamma pensando che 50 milioni di donne partoriscono senza assistenza professionale e magari senza alcun controllo durante il puerperio. Guardiamo avanti, ogni anno, ci facciamo forza, e ci impegniamo sul campo con una speranza: circa 250.000 donne e 5.5 milioni di bambini che oggi muoiono potrebbero salvarsi. Basterebbero soluzioni semplici e a basso costo, che spesso non vengono adottate: e allora la speranza diventa rabbia e costernazione.

Ma perché non adottare queste misure? I paesi ricchi aumentino i propri investimenti sul campo, l'Italia riveda i tagli alla Cooperazione, investa in pianificazione familiare, formazione di operatori sanitari di base, contribuisca al rafforzamento dei sistemi sanitari.

È un percorso difficile, certo, il mondo ne è consapevole, ma non è ancor più difficile continuare ad ignorare quegli 8,8 milioni di bambini che perdono la vita ogni anno, uno ogni tre secondi? ❖

stito e secondo Linda Sabbadini dell'Istat «è ormai profondamente sotto stress», un pilastro del nostro collante sociale che sta per rompersi. Dove ancora c'è una nonna in forze, è più facile che la giovane madre lavori e meno probabile un suo impoverimento. Nel biennio 2005-2006 - governo Prodi - c'era stato un miglioramento della condizione economica della madri single, che poi è calata di nuovo.

IL GOVERNO DEL FAMILY DAY

Ieri alla presentazione del rapporto di Save The Children è comparso all'improvviso il sottosegretario con delega alla Famiglia Carlo Giovanardi, tra gli inventori del Family Day. Ha tentato una giustificazione acrobatica del perché l'attuale go-

**Ma quale Family day
Governa il Partito
dell'amore. Ma guai
a chi fa bambini**

verno non abbia fatto nulla per arginare l'impoverimento crescente delle madri, addossando le colpe alla congiuntura economica, al «rischio Grecia», e alla fine ha dato pilatescamente la responsabilità agli enti locali. Non ha convinto neanche Maria Luisa Tezza, rappresentante dell'Anci, Pdl, che con molti sorrisi gli ha ricordato la mancata introduzione del quoziente familiare. Dando atto che le misure prese sono state nel solco del governo precedente. «Il primo governo Prodi fece una finanziaria di sacrifici per l'euro - ricorda l'ex ministra Livia Turco - però non tagliò del 550% i fondi per la cooperazione». «Eppure gli italiani dimostrano di avere ancora tra le priorità gli aiuti internazionali e il sociale», dice il presidente Tesauro. Con la crisi le donazioni individuali a Save The Children sono aumentate. Abituati a fare da sé. ❖